AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TRIVELLE: CASTALDI (M5S) ”LETTERE SCOMPARSE, CHIODI APRA INDAGINE”

6 Marzo 2013



CHIETI – “Ci auguriamo che il Presidente Chiodi apra un’indagine interna per accertare eventuali responsabilità e/o omissioni in questa vicenda”.

Lo afferma Gianluca Castaldi, senatore abruzzese neo eletto del Movimento 5Stelle, in riferimento alla questione aperta della piattaforma petrolifera di Ombrina Mare, per la quale conferma la “la volontà di battersi” contro l’autorizzazione arrivata dal Ministero dell’Ambiente.

“Per questo ci faremo promotori, come cittadini del M5S eletti alla Camera ed al Senato, d’iniziative legislative che blocchino immediatamente la procedura e ridisegnino le regole per l’estrazione del petrolio e del gas in nome di una maggiore tutela dei territori e delle comunità che ci vivono” puntualizza.

“A nome anche degli altri “cittadini” del M5S abruzzesi eletti alla Camera ed al Senato voglio assicurare la nostra attiva partecipazione alla manifestazione del 14 aprile 2013 – prosegue – Ho già rassicurato, in un incontro informale, di cortesia, avuto questa mattina con il sindaco di Vasto, circa la nostra volontà di batterci contro la autorizzazione per la piattaforma petrolifera Ombrina Mare. Troppe e di tanti, sono state le incertezze sull’articolo 35 del decreto Cresci Italia (d.l. 83/2012), anche di parlamentari abruzzesi del Pdl, del Pd, dell’Udc, di Fli”.

“Come è ormai noto, il decreto estende a tutta la fascia costiera la zona off-limits delle 12 miglia per le nuove richieste di estrazione di idrocarburi a mare – spiega il senatpre – ma fa anche ripartire tutti i procedimenti per la prospezione, ricerca ed estrazione di petrolio che erano stati bloccati nel giugno di due anni fa dal decreto legge n. 128/2010 approvato dopo l’incidente alla piattaforma Deepwater Horizon nel Golfo del Messico. Tra l’altro, come hanno spiegato anche esperti di diritto, è una ‘disciplina che contiene in sé una evidente contraddizione’, giacché se è stata recata per ragioni di tutela ambientale, allora qualcuno dovrebbe spiegarci come mai tale esigenza sussista solo per il futuro e non anche per il passato, cioè non in relazione a procedimenti definitivamente conclusi, ma in relazione a procedimenti che erano stati ‘seppelliti’ dal decreto Prestigiacomo e che con il decreto Sviluppo si sono riportati in vita”.

“A questo bisogna aggiungere la comica e nel contempo tragica, assurda, paradossale situazione, dimostrata dal WWF, della assenza di parere della Regione Abruzzo causa dispersione tra gli uffici della stessa Regione Abruzzo, delle richieste del Ministero Ambiente – spiega ancora – Ci auguriamo che il Presidente Chiodi apra un’indagine interna per accertare eventuali responsabilità e/o omissioni in questa vicenda”.

“Bisogna realizzare un sano protagonismo dei territori e delle istituzioni locali contro l’arrivo di nuove piattaforme. La stessa SEN (Strategia Energetica Nazionale), in fase di consultazione, introduce elementi fintamente democratici e partecipativi – conlcude – Si pensi alla cosidetta ‘autorizzazione unica a trivellare’ che riprende quanto definito dallo stesso decreto Cresci Italia all’art. 38 – ‘Semplificazioni delle attività di realizzazione di infrastrutture energetiche e liberalizzazioni nel mercato del

gas naturale’ che, in buona sostanza, riduce ai minimi termini il ruolo delle Regioni nella compartecipazione alle decisioni in fatto di energia”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli